

COMUNITA' PASTORALE

Beato Paolo VI

Parrocchie

Maria Immacolata - Calderara

Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano

S. Maria Assunta – Incirano

Consiglio Pastorale

29-09-2015

Ore 21,00

presso Centro Cardinal Colombo

Incirano – via San Michele del Carso 59

ORDINE DEL GIORNO

Pregheiera iniziale

Approvazione Verbale della riunione del 12 settembre 2015 (Allegato A)

Breve riflessione iniziale di don Luca parroco

Approfondimenti/Programmazione:

1. Prossime iniziative pastorali previste dal Calendario Liturgico come confronto e verifica vedi calendario 2014 (Allegato B)

- Giornata Missionaria Mondiale
- Sante Quarantore
- Avvento e Visita alle Famiglie per la Benedizione Natalizia

2. Possibili iniziative pastorali nell'Anno del Giubileo della Misericordia (8 dicembre 2015/20 novembre 2016)

Si faccia particolare riferimento alla Bolla del Papa (già in possesso dei consiglieri) in particolare ai numeri 13/17 (Allegato C).

3. Costituzione delle Prime Commissioni di Lavoro stabili (Direttorio 5.1.2, 5.1.3 e 5.1.4.4):

- Oratorio
- Carità
- Liturgia

Comunicazioni:

1. Varie

Allegato A

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

12 settembre 2015

ORDINE DEL GIORNO

Ore 9,45 : ritrovo presso il Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2, Seveso
Accoglienza.

ore 10,00: Preghiera iniziale.

- Approvazione all'unanimità del Verbale del Consiglio Pastorale del 17 marzo 2015, per integrazione richiesta da Saita Nicoletta (Allegato A)
- Approvazione all'unanimità del Verbale del Consiglio Pastorale del 20 maggio 2015 (Allegato B)
- Approvazione all'unanimità del Verbale del Consiglio Pastorale del 16 giugno 2015 (Allegato C)
- Introduzione del Parroco sulle modalità di svolgimento della giornata
- **Intervento di mons. Patrizio Garascia.**

ore 11,15: lavoro a gruppi a partire dalle sollecitazioni ricevute da mons. Garascia.

Coordinano i gruppi: Croci Marina, Macagnino Annamaria, Arcolin Sonia

Breve ripresa comune: i coordinatori illustrano il lavoro svolto nei singoli gruppi.

ore 13,00: pausa pranzo.

Ore 14,30 : lavoro a gruppi / commissioni sul nuovo anno pastorale nella Comunità .

Vengono formati 3 gruppi di lavoro, coordinati dai moderatori del Consiglio Pastorale

- Pastorale Giovanile (Coordinato da Ghioni Roberto)
- Carità (Coordinato da Saita AnnaMaria)
- Spiritualità individuale e comunitaria (Coordinato da Pirovano Alessandro)

Ore 15,45 : Ripresa comune.

I coordinatori riferiscono brevemente i principali argomenti e le proposte emerse nel lavoro di gruppo e si impegnano a fornire un resoconto scritto a don Luca parroco.

Don Luca illustra alcune comunicazioni riguardanti il calendario del nuovo anno pastorale.

Ore 17,15 : Chiusura.

Allegato B

PROGRAMMA GIORNATE EUCARISTICHE 2014: "O Cristo, Tu ci sei necessario"

- Il tema è suggerito da una preghiera di G. B. Montini contenuta in una lettera Pastorale durante il suo episcopato milanese. Dalle strofe di questa preghiera ci lasciamo ispirare per temi di riflessione e preghiera.
- Gli schemi di preghiera sono di due tipi: quelli che guidano le celebrazioni comuni e che vengono usati insieme (**); quelli che rimangono a disposizione dei fedeli per la preghiera personale in alcuni tempi di adorazione (*).
- Le celebrazioni eucaristiche saranno sempre (in tutte le Parrocchie) quelle votive della SS. Eucarestia.

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE

Ore 21: Messa al Monastero - si celebra in rito romano- S. Messa votiva della SS. Eucarestia, formulario III

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE

Ore 9,00 : S. Messa (Dugnano e Incirano) - Votiva della SS. Eucarestia formulario I

" Tu ci sei necessario, nostro Unico Mediatore"

Segue adorazione personale fino alle ore 12 *

Ore 16,30 : preghiera al Ricovero Uboldi

Ore 17,30 : preghiera alla RSA Bernardelli

" Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e per dare ad essa un valore di espiazione e redenzione" **

Ore 16,45 : preghiera ragazzi a Calderara

Ore 18,00 : S. Messa (Calderara) - Votiva della SS. Eucarestia formulario I

" Tu ci sei necessario, nostro Unico Mediatore"

Segue adorazione personale fino alle ore 21.*

Ore 21,00: (Calderara) adorazione comunitaria con predicazione di don Marco Bove

" Tu ci sei necessario, per vivere in comunione con Dio Padre" **

VENERDÌ 6 NOVEMBRE

Ore 6.30 : S. Messa (Dugnano) - Votiva della SS. Eucarestia formulario II

" Tu ci sei necessario, per ritrovare le ragioni vere della fraternità tra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace"

Segue adorazione personale fino alle ore 20.30 *

Ore 9,00 : S. Messa (Incirano) - Votiva della SS. Eucarestia formulario II

Ore 17,00 : S. Messa (Uboldi) - Votiva della SS. Eucarestia formulario II

Ore 18,00 : S. Messa (Calderara) - Votiva della SS. Eucarestia formulario II

Adorazione ragazzi Dugnano Incirano**

Adorazione preadolescenti**

Ore 21,00: (Incirano) adorazione comunitaria con predicazione di don Marco Bove

" Tu ci sei necessario, per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità" **

SABATO 7 NOVEMBRE

Ore 8,00: inizio del cammino di preghiera la S. Monte di Varese. Recita del S. Rosario

Ore 9,00 (circa) : in santuario, Adorazione conclusiva e Benedizione eucaristica

" Tu ci sei necessario, lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all'incontro finale con Te Amato" **

AVVENTO 2014 : TEMPO PER DIO!

Il tempo dell'Avvento è un tempo in cui la Chiesa ci educa a lasciare spazio nella nostra vita al Signore.

- L'invito è anzitutto a trovare tempo per la **preghiera quotidiana** fatta bene e con fedeltà; magari ad accostarsi alla Confessione per iniziare bene il cammino di Avvento; a scegliere la partecipazione anche a una Messa feriale o a un momento di adorazione eucaristica.
- Sono a disposizione (in fondo alle chiese) i **libretti dal titolo "Pane dal cielo"**, predisposti dalla Diocesi con una breve preghiera e riflessione per ogni giorno.
- Prima delle Messe feriali al mattino la **recita delle Lodi**: a Dugnano e Incirano alle ore 8,40.
- L'invito alla **preghiera di intercessione**, cioè a proporre una breve intenzione di preghiera (per persone, situazioni di bisogno, necessità della Chiesa e del mondo). Le intenzioni si possono scrivere **sul quaderno posto in chiesa**, e verranno presentate all'offertorio nelle Messe domenicali.
- Una proposta settimanale di **CATECHESI PER GLI ADULTI**:
 - * a **Dugnano**, in chiesa, durante i vesperi la domenica pomeriggio, ore 16.
 - * a **Incirano**, in chiesa, dopo la Messa delle ore 9 ogni mercoledì mattina.
 - * a **Calderara**, prosegue la lettura del Vangelo di Marco ogni venerdì sera alle 20,45.
- Ogni domenica sera **l'Arcivescovo, card. Scola**, presiede in Duomo la S. Messa alle ore 17,30 con una speciale predicazione per il tempo di Avvento. È possibile sempre partecipare o seguire la predizione dell'Arcivescovo tramite la TV (Telenova) o il portale della Diocesi.

AVVENTO : TEMPO PER LA CARITÀ!

In questo Avvento, il cammino comune di tutte le Parrocchie è l'impegno a ***fare crescere e educare in noi gli atteggiamenti e le scelte di una vita di carità.***

Le singole realtà (Parrocchie, gruppi, associazioni) proporranno anche gesti di solidarietà pratica e di dono. Non dobbiamo però trascurare ***la conversione e l'educazione del cuore*** senza le quali i gesti concreti perdono significato.

*** Rifletteremo su questo in particolare nella ***catechesi per adulti*** che don Luca tiene a Dugnano, a Incirano e a Calderara.

*** In una domenica di Avvento verranno presentate le realtà caritative presenti nelle nostre Parrocchie, per far conoscere quello che si fa e per sensibilizzare la collaborazione.

*** INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ SPECIFICHE

CALDERARA: ***Mercatini di Natale*** con finalità missionaria (7/8 dicembre).

DUGNANO: il gruppo S. Vincenzo propone la ***raccolta viveri non deperibili*** (riso e pasta; scatolame; biscotti, marmellate, omogeneizzati...) da deporre negli appositi cesti posti in chiesa all'altare della Madonna.

Gruppo stazione Centrale: fa presente il bisogno di ***coperte e scarpe da uomo*** (raccolta presso l'ambulatorio, suore Carmelitane).

Giornata con ***banco vendita delle varie associazioni:*** domenica 14 dicembre.

INCIRANO: Giornata per il rinnovo delle Adozioni a distanza (associazione VISPE) e offerta di decorazioni natalizie a offerta libera il cui ricavato va al gruppo Caritas (7/8 dicembre)

Allegato C

Estratto Bolla papale "Misericordiae Vultus"

13. Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: *Misericordiosi come il Padre*. L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesù che dice: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce (cfr Lc 6,27). Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerlo come proprio stile di vita.

14. Il *pellegrinaggio* è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è *viator*, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.

Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (Lc 6,37-38). Dice anzitutto di *non giudicare* e di *non condannare*. Se non si vuole incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello. Gli uomini, infatti, con il loro giudizio si fermano alla superficie, mentre il Padre guarda nell'intimo. Quanto male fanno le parole quando sono mosse da sentimenti di gelosia e invidia! Parlare male del fratello in sua assenza equivale a porlo in cattiva luce, a compromettere la sua reputazione e lasciarlo in balia della chiacchiera. Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. Ma questo non è ancora sufficiente per esprimere la misericordia. Gesù chiede anche di *perdonare* e di *donare*. Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità.

Misericordiosi come il Padre, dunque, è il "motto" dell'Anno Santo. Nella misericordia abbiamo la prova di come Dio ama. Egli dà tutto se stesso, per sempre, gratuitamente, e senza nulla chiedere in cambio. Viene in nostro aiuto quando lo invociamo. È bello che la preghiera quotidiana della Chiesa inizi con queste parole: «O Dio, vieni a salvarmi, Signore, vieni presto in mio aiuto» (Sal 70,2). L'aiuto che invociamo è già il primo passo della misericordia di Dio verso di noi. Egli viene a salvarci dalla condizione di debolezza in cui viviamo. E il suo aiuto consiste nel farci cogliere la sua presenza e la sua vicinanza. Giorno per giorno, toccati dalla sua compassione, possiamo anche noi diventare compassionevoli verso tutti.

15. In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo

ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudinarietà che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo.

È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle *opere di misericordia corporale e spirituale*. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di *misericordia corporale*: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di *misericordia spirituale*: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr *Mt 25,31-45*). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi "più piccoli" è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: «Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore».

16. Nel Vangelo di Luca troviamo un altro aspetto importante per vivere con fede il Giubileo. Racconta l'evangelista che Gesù, un sabato, ritornò a Nazaret e, come era solito fare, entrò nella Sinagoga. Lo chiamarono a leggere la Scrittura e commentarla. Il passo era quello del profeta Isaia dove sta scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di misericordia del Signore» (61,1-2). "Un anno di misericordia": è questo quanto viene annunciato dal Signore e che noi desideriamo vivere. Questo Anno Santo porta con sé la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del Profeta: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su sé stesso, e restituire dignità a quanti ne sono stati privati. La predicazione di Gesù si rende di nuovo visibile nelle risposte di fede che la testimonianza dei cristiani è chiamata ad offrire. Ci accompagnino le parole dell'Apostolo: «Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia» (*Rm 12,8*).

17. La Quaresima di questo Anno Giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. Quante pagine della Sacra

Scrittura possono essere meditate nelle settimane della Quaresima per riscoprire il volto misericordioso del Padre! Con le parole del profeta Michea possiamo anche noi ripetere: Tu, o Signore, sei un Dio che toglie l'iniquità e perdona il peccato, che non serbi per sempre la tua ira, ma ti compiaci di usare misericordia. Tu, Signore, ritornerai a noi e avrai pietà del tuo popolo. Calpesterai le nostre colpe e getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati (cfr 7,18-19).

Le pagine del profeta Isaia potranno essere meditate più concretamente in questo tempo di preghiera, digiuno e carità: «Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono» (58,6-11).

L'iniziativa "*24 ore per il Signore*", da celebrarsi nel venerdì e sabato che precedono la IV domenica di Quaresima, è da incrementare nelle Diocesi. Tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore.

Non mi stancherò mai di insistere perché i confessori siano un vero segno della misericordia del Padre. Non ci si improvvisa confessori. Lo si diventa quando, anzitutto, ci facciamo noi per primi penitenti in cerca di perdono. Non dimentichiamo mai che essere confessori significa partecipare della stessa missione di Gesù ed essere segno concreto della continuità di un amore divino che perdona e che salva. Ognuno di noi ha ricevuto il dono dello Spirito Santo per il perdono dei peccati, di questo siamo responsabili. Nessuno di noi è padrone del Sacramento, ma un fedele servitore del perdono di Dio. Ogni confessore dovrà accogliere i fedeli come il padre nella parabola del figlio prodigo: un padre che corre incontro al figlio nonostante avesse dissipato i suoi beni. I confessori sono chiamati a stringere a sé quel figlio pentito che ritorna a casa e ad esprimere la gioia per averlo ritrovato. Non si stancheranno di andare anche verso l'altro figlio rimasto fuori e incapace di gioire, per spiegargli che il suo giudizio severo è ingiusto, e non ha senso dinanzi alla misericordia del Padre che non ha confini. Non potranno domande impertinenti, ma come il padre della parabola interromperanno il discorso preparato dal figlio prodigo, perché sapranno cogliere nel cuore di ogni penitente l'invocazione di aiuto e la richiesta di perdono. Insomma, i confessori sono chiamati ad essere sempre, dovunque, in ogni situazione e nonostante tutto, il segno del primato della misericordia.